



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 133

SFRATTO PER 51 FAMIGLIE IN VIA PISA A TREVISO. GIUNTA REGIONALE, ATER E COMUNE DI TREVISO FACCIANO LA LORO PARTE PER TROVARE UNA SOLUZIONE, CHE TUTELI PRIMA DI TUTTO I SOGGETTI PIU' FRAGILI

presentata il 23 giugno 2026 dai consiglieri Manildo, Galeano, Micalizzi, Luisetto, Sambo, Trevisi, Montanariello, Bigon, Del Bianco e Dalla Pozza

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- nella mattinata dello scorso 16 giugno si sono registrati a Treviso momenti di forte tensione durante le operazioni di sfratto di cinque famiglie residenti ai civici 18 e 20 del complesso condominiale di via Pisa;
- lo sfratto di due famiglie è stato eseguito quasi immediatamente. Per completare i restanti si è dovuto attendere il tardo pomeriggio;
- secondo quanto riportato dalle cronache giornalistiche, alcuni manifestanti che si opponevano allo sgombero hanno cercato di salire ai piani superiori dello stabile e di forzare il blocco delle forze dell'ordine. Il bilancio degli alterchi parla di due attivisti e un poliziotto rimasti feriti, mentre una delle residenti sfrattate è stata colta da malore;
- i fatti sopra riportati si inquadrano in una vicenda che coinvolge cinquantuno nuclei familiari residenti ai civici 16, 18 e 20 di via Pisa, con svariate decine di persone, in larga parte minori e anziani, raggiunte da intimidazioni di sfratto;

RILEVATO CHE:

- gli appartamenti erano in origine di proprietà della società (...), che nel corso degli anni li ha affittati a società intermediarie. Queste, a loro volta, stipulavano contratti di sublocazione con gli inquilini. L'ultimo intermediario risulta essere principalmente (...), società con sede legale a Prato. Nel 2022 (...), in situazione di forte indebitamento, ha cessato ogni attività;
- nel 2023 gli appartamenti sono stati quindi pignorati, messi all'asta e acquistati per 1,8 milioni di euro dalla società (...), che risulta interamente posseduta dal fondo (...), con sede ad Amsterdam;

RILEVATO ALTRESÌ che a quanto risulta, gli inquilini sfrattati hanno sempre pagato gli affitti e rispettato i contratti di sublocazione sottoscritti;

RITENUTO che la vicenda non può essere liquidata come “un affare tra privati”, quando decine di famiglie, anche in condizioni di fragilità, rischiano di finire in strada;

CONSIDERATO CHE:

- il mercato degli affitti a Treviso non è in grado di offrire alloggi a costi compatibili con la situazione di nuclei familiari fragili, con redditi bassi o condizioni sociali complesse;
- i diversi attori pubblici - in primis comune, Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER), Giunta regionale - devono attivarsi congiuntamente per trovare soluzioni a un caso che rischia di tramutarsi in un'emergenza sociale;
- la legislazione regionale, e in particolare gli articoli 44 (“Utilizzo provvisorio di alloggi per situazioni di emergenza abitativa”) e 46 (“Attribuzione di alloggi per finalità sociali”) della legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 “Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica” prefigurano percorsi idonei per far fronte alle difficili situazioni sopra descritte;

impegna la Giunta regionale

ad attivare un tavolo con ATER e Comune di Treviso, a cui siano invitati anche la società proprietaria degli immobili e i rappresentanti degli inquilini, per trovare una soluzione all'emergenza sfratti di via Pisa, che riconosca priorità alle famiglie con minori, anziani, persone con disabilità o malattie, e garantisca la presa in carico immediata dei nuclei familiari più fragili, anche sul piano economico.
